

# Crociere, Pd a raccolta in Senato De Piccoli: siamo gli unici in campo

Il sindaco: «Il terminal al Lido non funzionerà mai. I No navi? Contano i voti»

VENEZIA «La città è andata a votare e il voto, piaccia o no, deve avere un'importanza», ha ribadito ieri il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro. Il tema è quello delle grandi navi e la dichiarazione arriva proprio nel giorno in cui il progetto antagonista a quello da lui sostenuto fa un nuovo passo avanti. Brugnaro, si sa, punta a portare le crociere all'attuale Marittima attraverso il canale dei Petroli, il by-pass delle Tresse e infine il canale Vittorio Emanuele: un tracciato che per ora è solo un'idea, ma i tecnici dell'Autorità portuale e del Comune stanno elaborando un progetto vero e proprio che entro l'inizio di novembre dovrà arrivare alla commissione Via, dove di fatto prenderà il posto del canale Contorta. L'altra ipotesi in campo («l'unico progetto in valutazione di impatto ambientale», sottolinea con orgoglio i proponenti) è il Venis Cruise alla bocca di Lido ideato dall'ex viceministro Cesare De Piccoli e dalla società Duferco, che nei giorni scorsi hanno presentato al ministero dell'Ambiente 37 pagine di «integrazioni volontarie» per convincere i commissari a dare parere favorevole al progetto.

I progettisti, infatti, dopo aver riassunto le ultime vicende, tra la sentenza del Tar del Veneto che ha annullato i provvedimenti del Porto che lanciavano il Contorta e l'arrivo alla guida della città di Brugnaro,

da sempre sponsor del progetto Vittorio Emanuele, sottolineando come la stessa Autorità nel piano operativo triennale, aprendo allo studio della nuova via abbia anche ammesso che nel lungo termine si può pensare ad altre collocazioni del terminal, come per esempio la bocca di Lido. «Noi abbiamo pensato e progettato quella soluzione di lungo periodo che si può realizzare nel breve periodo in una collaborazione pubblico/privato», scrivono. Nel documento vengono respinte le critiche contenute nelle osservazioni presentate da Autorità portuale, Vtp (gestore del terminal) e dalle compagnie: si ribadisce che non c'è alcun pericolo per la navigazione e l'attracco, che i 5 scali (4 per crociere homeport e 1 per i transiti) sono sufficienti, così come è stata ottimizzata l'organizzazione logistica, uno degli elementi più complessi del progetto. «Vorremmo che proprio su questo tema il ministro delle Infrastrutture attivasse un tavolo di confronto con tutti i soggetti interessati - afferma Duferco e DP Consulting - Siamo convinti che un atteggiamento finalmente costruttivo da parte di Porto, Vtp e compagnie porterà ulteriori miglioramenti al progetto». Brugnaro però resta contrario: «Il terminal al Lido non funzionerà mai - ha detto ieri - costa 100 milioni di euro ed è stato progettato

senza intesse pubblico. Non lo vogliono il Cavallino, Venezia, la Regione, il Porto». Oggi peraltro torna in commissione consigliare la delibera di giunta che boccia il Venis Cruise.

Brugnaro va dritto, dunque, e anche il Pd cerca di trovare la linea. Ieri il presidente dei senatori del partito, Luigi Zanda, ha convocato a Palazzo Madama i parlamentari dem per un dibattito sull'argomento, dopo le divisioni e gli scontri dei giorni scorsi, a cui ha partecipato anche il segretario metropolitano Marco Stradiotto. Zanda non ha mai nascosto di essere contrario a nuovi scavi in laguna, ma alla fine la posizione comune è stata quella già uscita dall'incontro di venerdì scorso nella sede mestrina: apertura a tutte le ipotesi in campo, previa valutazione della commissione Via. «Senza preconcetti e preclusioni», dice Davide Zoggia. «Senza veti», aggiunge Stradiotto. «Ci siamo dati un metodo», spiega Laura Puppato. Chi continua la battaglia è invece il comitato No Grandi Navi, che ha annunciato un presidio per domenica 4 ottobre. «Hanno ricominciato quelli del partito del no, si sono fotografati dicendo "siamo in tanti" - ha commentato Brugnaro - ma il voto dei cittadini vale più delle petizioni».

A.Zo. - E.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Sono ormai due le soluzioni rimaste in campo per togliere le grandi navi da San Marco

● De Piccoli e Duferco hanno progettato un avamposto alla bocca di Lido, che è già in valutazione di impatto ambientale

● Brugnaro e il Porto stanno invece progettando l'accesso alla Marittima per il canale Vittorio Emanuele

